

Relazione finale del dirigente scolastico sulle “performance” dell’I.I.S.S. “Galileo Galilei di Canicattì

Anno scolastico 2018/2019

La pratica della **Rendicontazione Sociale** deriva dalla tradizione anglosassone, si basa su due concetti, *accountabilitye shareholders/stakeholders*.

Il termine *accountability* può essere reso in lingua italiana con la “capacità di rendicontare pubblicamente gli obiettivi raggiunti e le modalità con le quali le risorse assegnate sono state utilizzate per cogliere quegli obiettivi”.

Il termine *shareholder/stakeholder* si riferisce ai portatori di interessi interni ed esterni, ovvero tutti coloro i quali, a vario titolo, sono interessati ai risultati raggiunti: la comunità scolastica in senso stretto, la società in senso lato (studenti, genitori, docenti, personale scolastico, associazioni), le istituzioni governative da cui si dipende e con le quali si interagisce (ministero, ufficio scolastico regionale, comune, provincia, enti locali e/o territoriali).

Il riferimento normativo deriva dal DPR n. 80 del 28 marzo 2013 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione) all’articolo 6.

I principi su cui si basa la nostra Rendicontazione Sociale sono i seguenti:

- **Chiarezza:** la rendicontazione Sociale è destinata ai portatori di interessi interni ed esterni, pertanto useremo un linguaggio accessibile a tutti.
- **Coerenza:** i risultati illustrati sono coerenti con la progettazione da cui è partita la scuola, dagli obiettivi prefissati, per offrire a tutti un nesso coerente tra punto di partenza, percorso di lavoro e risultati raggiunti.
- **Completezza:** il documento contiene tutte le informazioni utili sui risultati, in riferimento alle ricadute sociali, economiche e ambientali.
- **Inclusione:** chiara mappatura di tutti i portatori di interessi: studenti, genitori, docenti e personale ATA, associazioni, enti territoriali, istituzioni.
- **Rilevanza:** le attività e i processi adottati per arrivare ai risultati sono atti pubblici, descritti in modo chiaro e dettagliato.
- **Periodicità:** la Rendicontazione Sociale ha una valenza triennale ed è legata al PTOF ma va declinata ogni anno per “rendere conto” e operare eventuali aggiustamenti in itinere.
- **Trasparenza:** il procedimento di rilevazione dei risultati è chiaro ed esplicito al lettore.
- **Veridicità:** il documento “de quo” rappresenta informazioni verificabili, su tutti i risultati con tutte le positività ed eventuali negatività.

Il Dirigente Scolastico fa riferimento a quattro documenti fondamentali della istituzione scolastica: il **Rapporto di Autovalutazione** e il **Piano di Miglioramento**, in coerenza con l’implementazione del **Piano Triennale dell’Offerta Formativa** realizzato attraverso le risorse finanziarie allocate nel **Programma annuale** e, pertanto a:

- **Identità della scuola** – il PTOF e il RAV, poiché quest’ultimo è un vero e proprio documento di autovalutazione o di valutazione interna a cura del Nucleo Interno di Valutazione.
- **Relazione di scambio sociale:** il PDM, con il quale si implementa la relazione tra le risorse messe a disposizione e le azioni dell’istituzione scolastica, azioni atte a costruire competenze per contrastare il disagio e a promuovere le eccellenze, a coinvolgere gli studenti e le famiglie, a promuovere la cittadinanza attiva e lo sviluppo del senso civico, la tutela e il rispetto dell’ambiente.

- **Il governo delle risorse:** le risorse materiali (economiche, finanziarie, patrimoniali) e immateriali (personale scolastico), con un breve riferimento alle modalità di investimento scelte, estrapolandole dal **Programma Annuale** e dalle sue verifiche periodiche.
- **I risultati raggiunti:** i risultati degli apprendimenti come rilevati dalla nostra Istituzione scolastica con prove di verifica standardizzate negli anni e rilevate dall'Invalsi.

La Relazione finale del Dirigente Scolastico tiene conto, in particolare, oltre che del RAV dell'anno scolastico 2016/17, dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico del 15 settembre 2017 e dall'implementazione del Piano di Miglioramento per l'anno scolastico 2017/18, del RAV dell'anno scolastico 2017/2018, dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico 2018 atteso che sono documenti coerenti con le **priorità**, i **traguardi** e i relativi **obiettivi di processo** declinati nel RAV di cui sopra e concordati con l'Amministrazione. Più in generale di tutti i **RAV** dal 2014 in poi. Nello stesso tempo, tiene conto degli obiettivi connessi all'incarico di Dirigente scolastico nell'esercizio delle sue funzioni di cui all'articolo 25 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni nonché di cui alla legge 107/2015, di seguito declinati:

1. Obiettivi nazionali

- Assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

2. Obiettivi regionali

1. Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima istituzione scolastica negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica.
2. Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le Istituzioni con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.

3. Obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione della istituzione scolastica

Risultati scolastici

- Ridurre nel primo biennio la percentuale degli alunni con debito formativo.
- Migliorare il complesso delle valutazioni finali degli alunni al termine del percorso di istruzione secondaria di secondo grado.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Migliorare i risultati in Italiano e Matematica nelle prove standardizzate avvicinando il dato nazionale.

Competenze chiave europee

- Implementare l'uso di strumenti oggettivi di valutazione per monitorare l'acquisizione degli obiettivi di cittadinanza.

Risultati a distanza

- Implementare il monitoraggio del percorso formativo o lavorativo post diploma degli alunni.

OBIETTIVI DI PROCESSO

1° Obiettivo: assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze in italiano e matematica (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti del primo biennio

2° Obiettivo: Costruire il curricolo d'Istituto, contenente i curricula d'indirizzo di studio, sulla base dei bisogni formativi degli alunni. Costruire competenze disciplinari e formative in accordo con i bisogni formativi del territorio, utilizzando percorsi pluridisciplinari con la metodologia dell'alternanza scuola – lavoro. Personalizzare il curricolo degli alunni attraverso la flessibilità organizzativa (classi aperte parallele e laboratoriali).

3° Obiettivo: realizzare modelli di apprendimento innovativi attraverso le moderne tecnologie informatiche (LIM, digitaldevices, classi virtuali e libri digitali); creare nuovi percorsi degli studenti in ambienti diversi dall'aula (laboratori scientifici e multimediali, biblioteca, aziende ed enti del territorio).

4° Obiettivo: Competenze chiave europee: implementare l'uso di strumenti oggettivi di valutazione per monitorare l'acquisizione degli obiettivi di cittadinanza.

5° Obiettivo: Implementare il monitoraggio del percorso formativo o lavorativo post diploma degli alunni

I risultati raggiunti sono legati come accennato in premessa alle tre canoniche “*performance*” della Istituzione scolastica: quella **didattica**, quella **organizzativa** e quella **economico-finanziaria**.

PRIMO BIENNIO

Classi prime

In particolare, nell'anno scolastico 2018/19, si può rilevare che le **azioni** messe in campo, coerentemente con il Piano di Miglioramento, hanno permesso di raggiungere nel primo biennio risultati fortemente coerenti con gli obiettivi di processo, messi in relazione alla rilevazione dei risultati delle prove Invalsi.

Nello specifico, nelle classi prime gli alunni non ammessi alla classe successiva sono solo il 2% mentre gli alunni con sospensione di giudizio sono il 5%, in coerenza con gli esiti delle prove Invalsi del 2018 (quelli di quest'anno non sono ancora disponibili), i quali sono in lento ma costante miglioramento.

Si può affermare che, con l'impegno di tutta la comunità scolastica, gli obiettivi di processo sono già raggiunti, anche in virtù del fatto che gli stessi erano già stati individuati prima della legge 107/2015, poiché la nostra Istituzione Scolastica aveva partecipato alle due sperimentazioni: quella del CAF (Common Assessment Framework) e soprattutto a quella ministeriale del **VALeS**.

Gli alunni non scrutinati delle classi prime sono scesi dal 29,2% al 17%. Il risultato è dovuto all'impegno profuso da tutta la comunità scolastica nel contrasto alla dispersione e all'evasione. Negli ultimi anni, è stato rilevato dal Dirigente Scolastico, di concerto con gli Organi collegiali, che si tratta di alunni che dopo avere effettuato l'iscrizione nella nostra scuola vengono intercettati da enti di formazione i quali promettono mari e monti sul piano dell'acquisizione di competenze professionali come parrucchiere, per esempio, e poi lasciati al loro destino. Tanto è vero che dal secondo anno in poi, si rileva una forte richiesta di iscrizioni da alunni che delusi da queste esperienze chiedono di fare parte della nostra istituzione scolastica.

Dunque, è un dato macroscopico solo per il primo anno, tant'è che l'incidenza della stessa voce “non scrutinato” già al secondo anno scende al 6,5%, al terzo anno si attesta al 5%, al quarto anno crolla al 2% e, infine al quinto anno scende alla soglia strutturale dell'1,6%.

In dipendenza di ciò, la nostra istituzione scolastica ha rimodulato la propria offerta formativa per soddisfare le esigenze anche di quella parte del territorio che non appare interessata all'offerta contenuta negli indirizzi di studio esistenti.

Una prima risposta a questo problema è stata data dagli Organi collegiali i quali, su proposta del Dirigente scolastico, hanno deliberato la costituzione di una Rete con il “Centro di formazione Toniolo” di Canicatti, secondo quanto previsto nell’avviso 4 dell’Assessorato regionale Istruzione e Formazione del 21 maggio 2018. L’obiettivo è stato quello di intercettare tutti quegli alunni che vogliono coniugare l’obbligo di istruzione con la formazione professionale ed offrire loro, dopo l’acquisizione di una qualifica professionale, di potere continuare gli studi fino al diploma nella nostra stessa istituzione scolastica.

Avere individuato il problema e avere proposto una soluzione è già tanto. Con le dovute verifiche nell’anno scolastico 2018/2019, si potrà studiare meglio la fenomenologia del problema e suggerire soluzioni sempre più adeguate per contrastare l’elusione e l’evasione dell’obbligo di istruzione.

Classi seconde

I risultati di apprendimento finali delle classi seconde sono più omogenei dei precedenti in quanto: i promossi sono il 74% del totale degli alunni; i non ammessi alla classe successiva sono esattamente il 3,5%, i non scrutinati sono scesi al 6,5% per cento e gli alunni con sospensione di giudizio sono il 19%. Come si rileva agevolmente, gli ammessi alla classe terza sono in aumento in quanto i non scrutinati sono crollati dal 17% del primo anno al 6,5% secondo anno. Appare evidente che il risultato è frutto dell’azione della nostra comunità scolastica, la quale, sostanzialmente, ha raggiunto il relativo obiettivo di processo che riguarda gli alunni del primo biennio.

Si tratta, comunque, di un *benchmark* e, pertanto, si continua a lavorare in progress.

Classi quinte

Per le classi quinte la priorità recita testualmente nel modo seguente: “**migliorare il complesso delle valutazioni finali degli alunni al termine del percorso di istruzione secondaria di secondo grado**”. Per le classi quinte, al solito, forniamo una griglia per ogni classe in modo tale da rilevare possibili varianze tra una classe e l’altra.

Sede centrale AFM- Canicatti

Classe	60-70	71-80	81-90	91-100	Totale
5 ^A AFMRim	13 = 59%	3 = 13%	5 = 22%	1 = 4,5%	22
5 ^B AFM	7 = 33%	1 = 4,7%	5 = 24%	8 = 38%	21
5 ^C AFM Sia	15 = 50%	10 = 33%	5 = 16%	=====	30
5 ^D AFM	4 = 15%	10 = 26%	7 = 37%	3 = 16%	24
5 ^E AFM	14 = 82%	3 = 18%	=====	=====	17
5 ^F AFM	11 = 57%	5 = 26%	2 = 10%	1 = 5%	19

Due dati saltano subito all’occhio: 1. Il calo della percentuale di valutazione nella fascia 60-70 si è attenuato rispetto all’anno precedente, nonostante le azioni messe in campo. 2. La varianza riguarda le classi 5^B in positivo, 5^E in negativo.

E’ opportuno sottolineare il fatto che la riduzione della varianza degli apprendimenti e della valutazione tra le classi è un fenomeno complesso sul quale il Dirigente Scolastico e gli organi collegiali sono intervenuti fin dalle classi prime (criteri di formazione delle classi, assegnazione dei docenti alle stesse, prove omogenee di rilevazione delle competenze in entrata, classi aperte parallele). Pertanto, il raggiungimento di questo obiettivo prevede un periodo relativamente lungo.

Sede associata AFM– Naro

Classe	60-70	71-80	81-90	91-100	Totale
5^A AFM	4 = 21%	10 = 52%	00 = 00	5 = 27%	19
5^B AFM	6 = 60%	3 = 30%	00 = 00	1 = 10%	10

I risultati nella sezione associata di Naro sono più omogenei rispetto alla sede centrale in quanto:

1. non esiste varianza tra le due quinte; la percentuale della fascia di valutazione 60-70 è talmente bassa che può ritenersi strutturale anche se un margine di miglioramento è reale. Ma si tratta di risultati che riguardano due classi e non già cinque come nella sede centrale dove si rileva, altresì, una eterogeneità della provenienza degli alunni, poiché Canicattì fa capo a un comprensorio di diversi comuni.

Sede centrale CAT – Canicattì

Classe	60-70	71-80	81-90	91-100	Totale
5^A CAT	4 = 22%	9 = 50%	3 = 16%	2 = 12%	18
=====	=====	=====	=====	=====	=====

Dal momento che l'indirizzo CAT quest'anno ha avuto solo una classe quinta, non si può parlare di varianza ma del fatto che i risultati confermano il *trend* in ascesa. Discorso a parte merita il fatto che difficilmente si costituiranno due classi quinte, per cui, in dipendenza di ciò, hanno fatto bene gli organi collegiali a deliberare l'indirizzo di informatica che riscontra una richiesta forte del territorio.

Sede Centrale IPA – Canicattì

Classe	60-70	71-80	81-90	91-100	Totale
5^A IPA	9 = 56%	3 = 19%	4 = 25%	2 = 12%	16

Trattandosi di un'unica classe non si può parlare di varianza ma l'obiettivo di ridurre la valutazione finale della fascia più bassa è stato pienamente raggiunto, atteso che non si rilevano alunni con una valutazione tra il sessanta e il settanta. Gli insegnanti stanno lavorando molto bene, considerato che l'indirizzo "de quo" fa parte della nostra istituzione scolastica da due anni e che necessita ancora di qualche anno per diventare appetibile al territorio.

Prove Invalsi Classi quinte

A fine luglio sono pervenuti gli esiti delle prove Invalsi delle classi quinte relative all'Italiano, alla Matematica e alla Lingua Inglese e, pertanto, abbiamo fatto in tempo a farne una prima disamina, rimarcando che si tratta di prove antecedenti le prove d'Esame.

Per quanto concerne l'indirizzo IPA: gli esiti Invalsi sono coerenti con i risultati d'Esame.

Indirizzo AFM: gli esiti Invalsi sono leggermente migliori dei risultati d'Esame.

Indirizzo CAT: gli esiti Invalsi sono coerenti con i risultati d'Esame.

ITC Naro: gli esiti Invalsi sono coerenti con i risultati d'Esame.

AZIONI IMPLEMENTATE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Con riferimento ai documenti della nostra Istituzione scolastica e, in questo caso, al **Piano di Miglioramento** coerente con le **Priorità e i Traguardi** individuati nel **Rapporto di Autovalutazione**, il Dirigente scolastico riferisce che le **Azioni** ivi previste sono state tutte implementate seppure gli **obiettivi di processo** connessi non sono stati pienamente raggiunti.

In particolare, nella sostanza sono stati raggiunti i seguenti obiettivi di processo:

1. Adottare verifiche formative standardizzate – monitorare i risultati in relazione alla progettazione per una eventuale rimodulazione del percorso;
2. Costruire il curriculum degli indirizzi tecnici e professionale sulla base dei bisogni formativi degli alunni e della realtà socio economica;
3. Creare nuove occasioni ed opportunità di apprendimento in ambienti diversi dall’aula, laboratori scientifici, biblioteca, aziende e enti del territorio;
4. Potenziare l’uso della didattica digitale in classe; realizzare modelli di apprendimento innovativi attraverso le TIC, classi virtuali, libri digitali;
5. Progettare percorsi formativi pluridisciplinari e di ASL in relazione alle competenze in uscita ed alle esigenze formative del territorio.

Non è stato raggiunto il seguente obiettivo di processo ma è stato registrato un lieve miglioramento delle prestazioni degli alunni:

1. Assicurare l’acquisizione dei livelli essenziali di competenze in italiano e matematica, misurate con le prove standardizzate nazionali per il biennio.

Nello specifico, con riferimento all’Obiettivo di processo “Costruire il curriculum di Istituto, contenente i curricula d’indirizzo di studio, sulla base dei bisogni formativi degli alunni. Costruire competenze disciplinari e formative in accordo coi bisogni del territorio, utilizzando percorsi pluridisciplinari con la metodologia dell’alternanza scuola lavoro, personalizzare il curriculum degli alunni attraverso la flessibilità organizzativa (classi aperte parallele e attività laboratoriali)”, la nostra Istituzione scolastica ha focalizzato la sua attenzione sulla didattica orientativa e la costruzione del curriculum verticale, utilizzando pienamente la metodologia della **Alternanza Scuola Lavoro** per aiutare gli alunni, attraverso percorsi personalizzati, a costruire le proprie competenze disciplinari e di vita (**Life Skills**).

Un breve cenno al fatto che la nostra Istituzione scolastica, unica in provincia di Agrigento e tra le poche in Sicilia, ha progettato e implementato 5 percorsi di apprendistato per i propri studenti.

Relativamente al quarto e al quinto obiettivo di processo, pur non essendo stati individuati come priorità e traguardi nel RAV, l’Istituzione scolastica ha messo in campo poderose ed efficaci azioni per cercare di avvicinarli, trattandosi di attività essenziali per il pieno sviluppo della personalità umana.

Azioni ed esiti relativi al **quarto obiettivo** di processo: **Competenze chiave europee**. Nei tre anni scolastici trascorsi, gli alunni hanno sperimentato lo studio dei diritti umani nella didattica. La nostra Istituzione scolastica ha messo in campo principalmente due azioni: 1. La prima riguardante la formazione dei docenti; 2. La seconda le attività didattiche degli alunni.

A consuntivo di quanto realizzato e in occasione del 70° anniversario sia della Costituzione repubblicana, sia della “Dichiarazione universale dei diritti umani”, il “Galileo Galilei” ha pubblicato un libro, alla cui stesura hanno contribuito parecchi docenti, per una “riflessione e per una informazione su quanto fatto che ha consentito agli alunni di quinto anno, tra l’altro di affrontare con serenità l’Esame di Stato anche relativamente ai contenuti e alle competenze di **Cittadinanza e Costituzione**.

I risultati di apprendimento raggiunti sono stati soddisfacenti, considerato il punto di partenza degli alunni.

In relazione al quinto obiettivo di processo: **Risultati a distanza**, oltre all’orientamento e al monitoraggio delle scelte post diploma degli alunni, la nostra istituzione scolastica ha messo in campo delle azioni concrete quali la creazione di una *Start up*, costituita di alunni in corso, alunni post diploma e docenti ma soprattutto da capofila ha dato vita ad una rete per la creazione di una Fondazione per la l’istituzione di un Istituto Tecnico Superiore. E’ appena il caso di rimarcare l’importanza di una tale opportunità per tutti i diplomati del territorio e non solo che consente, come ricaduta, di avere un’idea ben precisa sull’orientamento post diploma e dei risultati a distanza degli studenti.

I progetti PON, essendo attività extracurricolari, ovviamente, hanno avuto la caratteristica di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze acquisite dagli alunni contribuendo in maniera decisiva al raggiungimento o al mantenimento dei livelli di apprendimento degli stessi.

Sotto il **profilo organizzativo**, tutte le azioni previste dal Piano Di Miglioramento sono state progettate e implementate, in funzione del raggiungimento dei vari obiettivi individuati, ai vari livelli dell'organizzazione della nostra istituzione scolastica: Collegio dei docenti, Dipartimenti disciplinari, Consigli di classe con il coinvolgimento continuo del Consiglio di Istituto. Le varie metodologie adottate sono state quelle delle classi aperte parallele, attività laboratoriali, ASL, tutoring e *peer tutoring*, *team learning* e *teamteaching*. Le risorse professionali, docenti e non, sono state impiegate con la finalità del miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni in un contesto di miglioramento del servizio scolastico nella piena condivisione delle scelte fatte.

Le risorse materiali utilizzate, nella massima trasparenza, sono state quelle del miglioramento dell'offerta formativa, dell'alternanza scuola lavoro, della formazione docente, dei progetti PON in coerenza con le attività curricolari ed extra.

Un capitolo a parte merita l'azione che riguarda la formazione docente, fondamentale per affrontare l'innovazione didattica e i nuovi ambienti di apprendimento. La nostra istituzione scolastica è sia capofila di ambito sia Polo formativo dell'Ambito 2 della Regione Sicilia.

In particolare, alcuni docenti dello Staff del Dirigente Scolastico si sono formati sulla costruzione del "Curriculum scolastico per assi culturali", a Palermo, dando compiutezza a quanto sperimentato e previsto dal "Riordino dell'Istruzione Tecnica e Professionale".

Nell'affrontare la formazione e l'implementazione di quanto previsto dal Piano Nazionale della Scuola digitale ci siamo avvalsi sia del Piano triennale della nostra istituzione scolastica sia delle attività di formazione docente ed ATA individuate per l'ambito e, pertanto, anche per la nostra scuola. Tutto quanto coniugato con la nostra scelta di adottare i libri di testo "book in progress" i quali hanno consentito ai docenti di adottare la metodologia della "didattica breve", di personalizzare il curriculum. La nostra istituzione scolastica ha altresì, abbattuto il costo dei libri di testo per il primo biennio.

Il **controllo di gestione** del Dirigente scolastico e, pertanto, il governo delle risorse si è articolato sia sotto il profilo didattico-organizzativo, sia sotto il **profilo gestionale finanziario** anche con interventi, all'uopo, monocratici. La gestione finanziaria è risultata accorta, coerente all'implementazione del Piano dell'Offerta Formativa e trova riscontro nella periodica visita del Collegio dei revisori.

Tutti i progetti curricolari ed extracurricolari sono implementati e completati al 30 giugno dell'anno corrente.

La nostra Istituzione scolastica ha adempiuto a tutti gli adempimenti del Piano nazionale e regionale ANAC anticorruzione e del GDPR delle nuove regole sulla Privacy.

Nella presente relazione, il Dirigente scolastico ha tenuto conto delle valutazioni e delle deliberazioni del Collegio dei docenti del 15 giugno c.a. e della riunione del Consiglio di Istituto dell'11 luglio c.a.

Questo documento sarà pubblicato anche sul sito web della nostra Istituzione scolastica.

Canicattì 31 luglio 2019

Il Dirigente scolastico

Prof. Vincenzo Fontana